Da parte del Comitato tecnico-amministrativo

Italsider: scandaloso tentativo di porre il Comune sotto accusa

Una dichiarazione dell'assessore Di Donato conferma la presenza del rappresentante dell'amministrazione alla riunione del CTA - Il compagno Ridi ricorda la forza dei lavoratori impegnati contro ogni manovra speculativa

Il maldestro tentativo di montare una calunniosa campagna contro l'amministrazione comunale da parte del Comitato tecnico-amministrativo sulla delibera di variante al piano regolatore generale per consentire la ristrutturazione, e quindi la sopravvivenza, dello stabilimento dell'Italsider a Bagnoli, è confermato dall'assessore comunale all'Urbanistica, Giulio Di Donato, il quale in una dichiarazione resa ieri alla stampa afferma che «*l'amministrazione comunale non è stata mai consultata ufficialmente prima di oggi dal Comitato tecnico-amministrativo in merito alla richiesta di autorizzazione per la variante Italsider*».

L'assessore socialista così prosegue: «*Tuttavia non avrei esitato a parteciparvi di persona (alla riunione del CTA - Ndr) se non fossi stato impegnato a Roma dal ministro Stammati per ragioni di ufficio, come era noto. In ogni caso alla riunione del 6 marzo era presente l'ing. Visingardi, dirigente della divisione urbanistica del Comune, il quale ha fornito tutti gli elementi necessari per un rapido esame della pratica. Nonostante ciò il CTA ha deciso di sospendere i suoi lavori e di aggiornarli a data da destinarsi*».

Solo ieri è pervenuta al Comune una lettera con la quale il CTA chiede che gli vengano forniti il parere della commissione edilizia, il verbale integrale della seduta del consiglio comunale del 6 dicembre con gli ordini del giorno eventualmente votati e chiarimenti in ordine a 33 ricorsi pervenuti al CTA tra il 3 e il 6 marzo.

Nella stessa giornata di oggi il Comune cercherà di raccogliere la documentazione richiesta e la invierà a mano al provveditorato alle opere pubbliche, con l'invito a una rapida riunione del CTA per la conclusione dell'esame della delibera e la formulazione del parere di questo organo che, è bene chiarirlo, è solo consultivo. Del suo parere, in pratica, si può anche non tenere alcun conto.

L'assessore Di Donato conclude la sua dichiarazione rilevando che «*certo sarebbe assai grave se il ritardo costituisse un alibi per il CIPI, che domani (oggi - Ndr) dovrà decidere l'approvazione del piano stralcio per Bagnoli*

Sulla sconcertante quanto scandalosa vicenda è intervenuto anche il segretario della Camera del lavoro, Silvano Ridi, il quale ritiene che «*Il blocco da parte del CTA della delibera approvata dal consiglio comunale per la ristrutturazione del centro siderurgico di Bagnoli ripropne i problemi della inadeguatezza e della insipienza del governo della Regione*».

«*E' inammissibile* — ha proseguito Ridi — *che ad amministratori regionali possano essere sfuggiti adempimenti come questo dovuto alla legge 51 sugli organismi da costituire per esprimere pareri. E' intollerabile che la trasmissione di atti così importanti sia fatta con tre mesi di ritardo e a seguito del personale e reiterato intervento del provveditorato alle opere pubbliche. Questi gravi e inauditi comportamenti del governo regionale, comunque, hanno offerto ulteriori consistenti appigli a quelle forze che sotto i veli della difesa ecologica e in nome di una visione estetica dello sviluppo, operano per lo sfascio dell'apparato produttivo e per l'acquisizione di quelle aree alla speculazione edilizia*».

Per l'Italsider Ridi ha concluso affermando che «*il sindacato e i lavoratori dispongono della forza e dei mezzi sufficienti per stroncare e prevalere su interessi ristretti ed egoistici*».

s. g.

Domenica alle urne per rinnovare il consiglio comunale

Scisciano: un voto per cambiare

Una lista unitaria di comunisti e socialisti - Una dannosa gestione commissariale - Il piccolo Comune ha un'antica tradizione di sinistra - L'impegno per il piano regolatore

«Il nostro impegno è volto a ridare a Scisciano, dopo una breve parentesi di amministrazione democristiana e la recente gestione commissariale, una giunta di sinistra». Così ci dice il compagno Lucio Olimpico: Comunisti e socialisti, raccolti sotto il simbolo della «Bilancia», hanno governato Scisciano sin dagli anni '50 e fino al '75, quando, per un pugno di voti (in questo piccolo comune, con una economia prevalentemente agricola, si vota con il sistema maggioritario), la maggioranza fu presa dalla Democrazia cristiana, uno schieramento abbastanza eterogeneo nel quale confluiscono anche forze di orientamento più spiccatamente conservatore e moderato.

Domenica in questo centro si vota per rinnovare il consiglio comunale. La situazione è per la verità abbastanza complessa perché il Comune attualmente è retto da un commissario straordinario, ma le elezioni riguarderanno solo due delle quattro sezioni in cui si è votato l'ultima volta e ciò perché solo in queste due sezioni si sono accertate irregolarità nei verbali che hanno, su ricorso di alcuni elettori, provocato l'annullamento dei risultati e la ripetizione delle operazioni di voto.

E' chiaro che l'obiettivo per comunisti e socialisti è quello di ribaltare l'attuale situazione riconquistando la maggioranza. Si sta lavorando, a questo scopo, con grande impegno. Non si è puntato, anche per la composizione sociale del paese e la difficoltà a trovare punti generali di incontro, a un tipo di propaganda che passa attraverso il comizio; si sta operando, come si dice con una immagine appropriata, a livello di caseggiato.

Si fanno cioè piccole riunioni palazzo per palazzo, casa per casa si potrebbe dire. E in ogni casa, in ogni palazzo si discutono i problemi del paese che sono non pochi e non lievi e, anche se possono apparire quelli comuni a tanti centri dell'entroterra napoletano, acquistano a Scisciano una specifica peculiarità perché la loro soluzione consentirebbe ai suoi abitanti una vita migliore potendo usufruire di servizi più adeguati a una qualità dell'esistenza che non può certamente essere considerata un lusso.

E così si discute di fogne, di strade di collegamento tra le varie frazioni del paese, di potenziamento delle strutture scolastiche, della creazione di servizi sanitari scolastici, della istituzione dei consigli di frazione.

Ma l'argomento che riscuote il maggiore interesse e intorno al quale si sta in pratica sviluppando la campagna elettorale è quello relativo al piano regolatore. Scisciano è, infatti, un paese privo di strumenti urbanistici e l'attuale commissario straordinario ha tentato di far passare un piano da lui fatto elaborare e che, sottoposto all'esame delle forze politiche locali, è stato bloccato come del resto è giusto. Non è, infatti, politicamente accettabile che un commissario prefettizio, inviato solo per gestire le elezioni, intervenga e prenda decisioni che riguardano il futuro del paese. E' un problema che interessa direttamente gli abitanti di Sciano e sono questi, attraverso i loro rappresentanti in consiglio comunale, a decidere sul loro futuro.

Un piano regolatore è un atto che vincola per anni e anni lo sviluppo di un territorio e non può quindi essere deciso da un burocrate che certamente, per la sua funzione, si sottrae oggettivamente a ogni dialettica democratica. E sarà proprio il piano regolatore l'argomento che dovrà essere affrontato dal consiglio comunale non appena sarà stato insediato.

E' un impegno che comunisti e socialisti stanno assumendo nei confronti della popolazione durante i loro incontri con gli elettori. Da come sarà impostato il piano regolatore dipenderà il futuro di Scisciano, la sua destinazione, il suo sviluppo economico e sociale.

La lista della «Bilancia»

1 - SAVERIO ARIANNA
2 - GIUSEPPE ARIOLA
3 - GIUSEPPE CACACE
4 - GIUSEPPE CAPASSO
5 - LUIGI CAPASSO
6 - MAURIZIO CAPUA
7 - SAVERIO DI GENNARO
8 - GAETANO ESPOSITO
9 - ANIELLO FALCO
10 - PAOLO MENNONE
11 - LUIGI MUCERINO
12 - MICHELE NAPOLITANO
13 - BONAVENTURA PORCIELLO
14 - ALFONSO RIPOLI
15 - LORENZO STROCCHIA
16 - LUIGI STROCCHIA

Il futuro dell'azienda è fondamentale per la città

Il sindaco ha chiesto alla SME: illustrateci il programma Cirio

Per questo viene proposto un incontro - Ieri riunione dei lavoratori col compagno Valenzi e l'assessore Geremicca - Oggi appuntamento dei sindacati unitari alla Regione

I lavoratori della Cirio sollecitano dal Comune, dove hanno incontrato ieri l'amministrazione, e dalla Regione dove un analogo incontro è fissato per oggi, precisi «atti di governo» in merito ai problemi legati alla ristrutturazione della loro azienda avviata dalla SME, la finanziaria che la controlla.

Per parte sua l'amministrazione comunale ha giudicato inaccettabile ed intollerabile che la SME mostri di non voler dare corso agli impegni assunti con gli accordi nazionali e che si sottragga ad un confronto chiaro sulle scelte riguardanti la propria presenza nel settore agro-alimentare. L'amministrazione reputa inoltre inaccettabile che la ristrutturazione non garantisca lo sviluppo produttivo della Cirio, che invece è possibile ed è conveniente per la città e la Regione, per il suo apparato industriale e per l'agricoltura.

A questo giudizio l'amministrazione comunale ha fatto seguire alcune iniziative immediate. In primo luogo ha convocato una riunione tra i capigruppo del consiglio comunale, i consigli di quartiere di San Giovanni, Barra e Ponticelli, i sindacati, che avrà luogo giovedì prossimo a mezzogiorno. Ha poi inviato un fonogramma al ministro De Mita, con cui si chiede di associare il Comune di Napoli all'incontro fissato per martedì 13 presso il ministero. Nello stesso tempo ha inviato un secondo fonogramma al professor Picella, amministratore delegato e direttore della SME, al quale propone un incontro affinché possa illustrare i programmi della finanziaria in merito al futuro assetto della Cirio, anche in relazione agli accordi nazionali sottoscritti con governo ed i sindacati al momento di chiudere la vertenza Unidal.

Proprio da questo accordo ha preso le mosse l'esposizione che i rappresentanti sindacali hanno fatto al sindaco Valenzi e all'assessore alla Programmazione, Geremicca, intervenuti all'incontro con i consiglieri De Marino e Daniele.

Dopo il fallimento delle due grandi industrie dolciarie il sindacato accettò la mobilità per 4-5000 lavoratori al Nord a condizione che la SME si impegnasse a sviluppare nel Mezzogiorno il settore agricolo alimentare con adeguati investimenti che nell'accordo erano indicati uno per uno. La SME, non soltanto non ha mantenuto nessuno dei impegni sottoscritti, ma ora presenta per la Cirio un piano restrittivo e di disimpegno che si può sintetizzare in due dati: spendere 50 miliardi per ridurre l'occupazione di 300 lavoratori. Peraltro, la finanziaria rifiuta di rendere noti i programmi produttivi e di discuterne il merito.

Dal punto di vista del sindacato, invece, questo punto è essenziale al proseguimento della trattativa.

Dal ritiro delle pregiudiziali poste dalla SME dipende, quindi ogni ulteriore discorso compreso anche il progetto di trasferire lo stabilimento da S. Giovanni a Caivano Progetto che, per la verità, non è sostenuto da nessun valido argomento e che, oltretutto, suscita molti interrogativi, tenuto conto che c'è da qualche tempo — per usare le parole di Geremicca — una curiosa e sospetta mortalità di aziende nella zona compresa tra il Porto, l'area della 167 di Ponticelli e quella del futuro centro direzionale.

f. de a.

Con un'offerta di 167 milioni

Privato vince l'asta per Palazzo Roccella

Il Comune ha avviato il procedimento d'esproprio Dovrebbe ospitare una galleria d'arte moderna

«Centosettantasette milioni, aggiudicato». Non appena il giudice Scotto, della 5.a sezione del tribunale, ha pronunciato queste parole, il cancelliere di turno ha spento la candela «segna-tempo». Così si è conclusa, dopo mezz'ora di proposte e rilanci, l'asta pubblica per la vendita di Palazzo Roccella, lo storico edificio di via dei Mille.

Tre i principali concorrenti: il Comune (rappresentato dall'assessore Di Donato) e gli avvocati Ianigro e Pistone. E' stato quest'ultimo a fare la proposta più alta. Il vero acquirente è però un suo cliente, che ha preferito mantenere l'anonimato. «Avevo un mandato preciso: non poteva andare al di là dei 160 milioni» — ha commentato l'assessore Di Donato.

Quella messa in vendita è solo un'ala dell'edificio: 31 stanze al terzo e al quarto piano. Era di proprietà del conte Carafa. L'altra parte era invece del costruttore Ottieri, che fallì per bancarotta fraudolenta. Ottieri — a quel tempo — era un parlamentare monarchico e dopo il crack decadde automaticamente dall'incarico.

La vicenda di questo palazzo è assai nota. Nell'ottobre del '73 l'Ottieri ne ordinò la demolizione perché aveva intenzione di costruirvi un mini-grattacielo. I lavori ebbero inizio in piena notte. Solo successivamente, quando la bellissima facciata dell'edificio era ormai irrecuperabilmente deturpata, si riuscì a bloccare la manovra speculativa.

L'acquisto del palazzo da parte di un privato ha preso un po' tutti di sorpresa. E' noto, infatti, che il Comune ha già avviato il procedimento per l'esproprio. Il provvedimento è stato già previsto in una delibera che indica anche la futura destinazione dell'edificio: dovrebbe ospitare una galleria d'arte moderna. Sarebbe questo l'unico modo per restituire definitivamente a tutta la città un edificio che da anni è nel mirino degli speculatori.

Proprio per questo l'acquisto da parte di un privato non può che destare allarme e preoccupazione. In ogni caso, l'amministrazione comunale è intenzionata ad accelerare i tempi per l'acquisizione. E l'assessore Di Donato ha già annunciato che nei prossimi giorni si recherà a Roma per ottenere il nulla osta del ministero competente, necessario per mettere definitivamente in moto la procedura di esproprio.

Gli arresti effettuati all'alba dalla mobile

In 4 aiutarono Vastarella ad evadere

Due infermiere, un parente di una di loro ed un pregiudicato, secondo le prove raccolte dalla squadra mobile napoletana (e ritenute valide dal magistrato che ha spiccato quattro ordini di cattura), sarebbero stati gli organizzatori ed i complici dell'evasione del boss mafioso Vittorio Vastarella, scappato in modo rocambolesco qualche giorno fa dall'ospedale Cotugno.

A questa conclusione sono giunte le indagini del dottor Malvano al quale il caso era stato affidato dal capo della squadra mobile napoletana, dottor Bevilacqua.

Il dottor Malvano, durante il sopralluogo in ospedale dopo la «fuga impossibile» del noto boss mafioso, aveva trovato in una stanza alcuni fogli di carta. Nonostante fossero sgualciti, dai foglietti era possibile ricavare due nomi: Perrino e Carrino. E dando uno sguardo all'elenco del personale è stato scoperto che i due cognomi corrispondevano a quelli di due infermiere.

Cominciavano così gli interrogatori di Antonietta Perrino (47 anni addetta alla ricezione) e di Assunta Carrino (38 anni addetta al laboratorio di analisi). Assieme a loro veniva anche interrogato un parente della Perrino, Aniello De Luca di 53 anni originario di Afragola, che si sospettava avesse a che fare con l'evasione.

Secondo una sommaria ricostruzione la Perrini avrebbe del Vastarella un malato grave del vastarella un malato grave che era accompagnato da numerosi parenti. La confusione creata da questi ultimi, preoccupati dello stato di salute del congiunto, avrebbe permesso al boss di uscire dalla propria stanza, di andare in bagno, entrare in un'altra cameretta e da qui, uscendo su un ballatoio, di «prendere il volo».

A fare da tramite tra il parente della Perrino e l'infermiera dell'accettazione sarebbe stata la Carrino, amica di Francesco Bidognetti, un recluso del carcere di S. Maria C.V., compagno di reclusione del Vastarella. L'idea della fuga sarebbe venuta proprio durante uno di questi colloqui.

Le prove raccolte dal dottor Malvano, inviate alla magistratura, sono state ritenute valide, tanto che il dottor Guida ha spiccato quattro ordini di cattura. Ieri mattina all'alba Antonietta Perrino, Assunta Carrino e Aniello De Luca sono stati arrestati, mentre l'ordine di cattura è stato notificato al Bidognetti in carcere.

Le indagini proseguono per individuare altre responsabilità e complicità.

Due finanzieri arrestati per concussione e falso

Il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Napoli, nel controllare le attività svolte dai militari dipendenti, ha rilevato irregolarità commesse da due sottufficiali durante l'intervento effettuato nei confronti di un'azienda commerciale napoletana. Ufficiali dei comando hanno approfondito gli accertamenti e hanno appreso che i due dipendenti, un maresciallo e un brigadiere, avrebbero preteso dal titolare dell'azienda la somma di 2 milioni per omettere in un verbale alcune violazioni contestate.

Su richiesta dello stesso nucleo regionale di polizia tributaria la procura della Repubblica ha ordinato la cattura

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi venerdì 9 marzo 1979. Onomastico: Francesca (domani Provo).

FARMACIE DI TURNO

Chiaia - Riviera: via Chiaia 153; corso Vitt. Emanuele 122; via Mergellina 196. **Posillipo:** via Posillipo 84; via Manzoni 215. **S. Ferdinando - Montecalvario - S. Giuseppe:** via Concordia 7; via G. Sanfelice 40. **Avvocata - S. Lorenzo - Museo:** via Ventaglieri 13; via E. Pessina 63. **Mercato:** piazza Garibaldi 21. **Pendino:** corso Umberto 64. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45-B. **Vicaria:** S. Antonio Abate 102; via Firenze 29. **Stella:** via Materdei 72; **San Severo a Capodimonte** 31. **S. Carlo Arena:** via Vergini 63; via Guadagno 33. **Colli Aminei:** Colli Aminei 74. **Vomero - Arenella:** via Palizzi 85; via Merliani 27; piazza Muzi 25; viale Michelangelo 39; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** via Leopardi 205; via Diocleziano 220. **Barra:** via M. D'Azeglio 5. **San Giovanni a Ted.:** Ponte dei Granili 65; corso S. Giovanni 268. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano - Secondigliano:** cupa Capodichino 53; corso Secondigliano 174. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80); **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754 49 83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44 24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33 77.40); **Vomero** (telefono 36 00 81 - 37 70 62 - 36 17.41); **Piscinola - Marianella** (tel 740.60 58 - 740 63 70); **Poggioreale** (tel. 759 53 55 - 759.49.30); **Barra** (t. 750 02 46); **Stella - S. Carlo** (tel. 34.21.60-

il partito

ASSEMBLEE

Alla «4 Giornate» alle 17,30 delle donne comuniste con Ranieliło; alla Cesora «Centro» alle 19 dell'esecutivo della zona Afragolese.

FGCI

A Pomigliano alle 18 riunione del comitato di zona; a Castellammare di Stabia alle 18 comitato direttivo; al Conservatorio dibattito pubblico sui problemi del conservatorio.

DOMANI

Alle 9 in federazione è convocata la riunione del gruppo consiliare al Comune di Napoli.

TESSERE SMARRITE

Il compagno Silvestro Pasquale della sezione Secondigliano centro ha smarrito la tessera del PCI N. 0222544. Il compagno Maisto Raffaele della sezione di Melito ha smarrito la tessera del PCI N. 0182364.

BENEVENTO - Aperte nelle più grandi fabbriche della provincia

Una serie di vertenze che possono aiutare la crescita del sindacato

BENEVENTO — Cosa cambia nella giovane classe operaia sannita? E' questa una domanda che, nell'attuale fase politica, sorge, obbligatoriamente, anche in una provincia interna del Mezzogiorno ad economia assistita com'è, appunto, quella di Benevento. Nella storica arretratezza sociale del Sannio, uno dei problemi che si pone con maggiore rilevanza, è quello relativo ai processi di coscienza e di sindacalizzazione di una classe operaia che, oltre che scarsamente presente nel tessuto sociale, è anche di recente costituzione.

Ad una analisi dettagliata delle varie realtà, la prima considerazione che è possibile fare è che l'approccio del sindacato nelle fabbriche è stato, ed è molto faticoso. Così è stato, per esempio, alla Radaelli, fabbrica siderurgica, dove, solo dopo aver superato mille difficoltà, il sindacato ed il consiglio di fabbrica sono riusciti a dare un'applicazione differente al 6x6 che significasse, in primo luogo, consolidamento dell'occupazione e quindi assunzione di nuove unità.

Rende ancor meglio la situazione, la vicenda sindacale alla Fintex. Fabbrica tessile a prevalente manodopera femminile, caratterizzata dalla pratica del sottosalario: qui, in un primo momento, i dirigenti sindacali vennero letteralmente buttati fuori dalle operaie, istigate dalla voce, fatta circolare dal padrone, che l'entrata del sindacato in fabbrica ne avrebbe comportato l'immediata chiusura; la costanza e la perseveranza del sindacato hanno infine prevalso, tanto che, dopo soli pochi mesi, si è riusciti ad organizzare addirittura una manifestazione con le stesse operaie a Roma, per il pagamento della cassa integrazione.

«Lo sforzo del sindacato — dice Giuseppe Brancaccio, responsabile provinciale del settore industria della CGIL di Benevento — è teso soprattutto a far uscire gli operai dal chiuso delle fabbriche, dal categorialismo per stabilire dei legami con le realtà del territorio». E infatti alla Tanara, per esempio, la lotta dei lavoratori ha costretto l'azienda ad assumere un proprio ruolo nel piano agro-alimentare e ad assumere 4 giovani

I più cospicui insediamenti industriali ed operai della provincia di Benevento si trovano nella valle Caudina: l'Alfa-Cavi, la Fapsa, la Cir, la Moneta. Nella più grande, l'Alfa-Cavi, il sindacato sta portando avanti la vertenza più significativa, in quanto riguarda gli assetti produttivi ed il ruolo che lo stabilimento di Airola deve assumere nei confronti di quello di Alessandria.

Finora si è riusciti ad imporre alla direzione l'impegno di spostare una aliquota della produzione telefonica dal Nord al Sud, e in futuro, si arriverà probabilmente ad una specializzazione dei due stabilimenti: Airola, nella telefonia e Alessandria nell'energia elettrica. La direzione della fabbrica, però, nello stesso tempo si è attestata sulla posizione inaccettabile di far venire dal Nord il rame occorrente alla produzione mentre potrebbe benissimo usufruire di quello prodotto dalla Fapsa, separata dall'Alfa-Cavi solamente da un muro di cinta.

«I lavoratori nel porre questi problemi — ha aggiunto in proposito Brancaccio — hanno per la prima volta posto in essere il tentativo di affrontare ciò che noi chiamiamo conoscenza degli apparati produttivi, in una parola, la programmazione. Lo stesso si sta cercando di fare con qualche successo alla Cir, mentre scontiamo ancora dei ritardi alla Moneta».

Alla luce di questi primi positivi risultati, il problema più serio che il sindacato si trova di fronte è quello della continuità, della tenuta della classe operaia. Intanto, in alcune realtà si assiste ad un vero e proprio scontro fra due concezioni del sindacato: quella categoriale e vertenziale, e quella che guarda all'occupazione facendo leva sulla programmazione. La prima concezione ha prodotto anche lotte durissime, magari per conquistare cinque o sei categorie di inquadramento; niente o quasi niente però è stato fatto affinché la struttura di base del sindacato, il consiglio di fabbrica, diventasse il principale interlocutore per problemi quali l'ambiente o l'organizzazione del lavoro.

Le domande nuove che vengono dalla base, pongono al sindacato problemi di sintesi a livello più alto: ad esempio, alla Fintex, il sindacato deve essere capace non solo di rapportarsi al dramma del sottosalario, ma deve diventare anche punto di riferimento per gli obiettivi dell'emancipazione e liberazione della donna.

C'è da dire, infine, che nella provincia di Benevento alla battaglia per una maggiore coscienza operaia e per una saldatura con l'intera classe operaia della regione, funge da freno il difficile cammino del processo di unità sindacale e la CISL, con il tipo di legami che ha e con le sue tradizioni, ha talvolta ostacolato l'accelerazione del processo di creazione nel Sannio del sindacato dell'EUR.

Carlo Panella

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- «Molly cara» (Teatro Biondo)
- «Prova d'orchestra» (Maximum, Embassy)
- «Amarcord» (NO)
- «Effetto notte» (Cinema Off Salerno)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Ore 21: «I parenti terribili»

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 21,30: Nuova Commedia presenta «Forse una farsa», tratto dal repertorio del Sancarlino. Regia di Tato Russo

SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Ore 21,15: «Donne Chiarina pronto soccorso»

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21,15 Nando Gazzolo e Regina Bianchi in: «Cadaveri viventi», di Tolstoi

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.226 - 415 029)
Ore 18: «La Boheme»

TEATRO COMUNOUE (Via Port'Alba 30)
Riposo

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Ore 21,15: Valeria Moriconi in: «La vita che ti diedi», di L. Pirandello

JAZZ CLUB NAPOLI (presso "G7" (Via Gomez D'Ayala 15 - Vomero)
Riposo

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402712)
Incontro di lavoro con Domus Dianas

TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino, 45 - Ercolano)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Centro Laboratorio - Via Nazionale 121 Torre del Greco - Tel. 8828855)
Riposo

AUGUSTEO (Piazza Duca D'Aosta Tel 415361)
Alle ore 21: Vittorio Caprioli e Angelo Pagano, Gigi Reder in: «L'opera da morti e tamme», di E. Porta, con Ise Lendi e Antonio Casagrande.

TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, Forcella)
«Molly cara», con Piera Degli Espositi

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO (Ponticelli)
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Il processo, di O. Welles 19-21 DR

CINEMA BIONDO
Vedi teatri

CINEMA OFF (Via Antica Corte, 2, Salerno)
Ore 17,30 e 21,30: Effetto notte di Truffaut

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Ore 17 e 22: Prova d'orchestra di F. Fellini - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel. 682.114)
Prova d'orchestra, di F. Fellini - SA

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Amarcord, di F. Fellini - DR

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Chinatown, con J. Nicholson - DR (VM 14)

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Pic nic Hanguh Rock (Il lungo pomeriggio della morte) di P. Weir, DR

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18)

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

CINECLUB (Via Orazio) - Telefono 360.501
Riposo

VITTORIA (Tel. 377.937)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Tutti a squola, con P. Franco C

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Il giocattolo, con N. Manfredi - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Nosferatu con K. Kiuski - DR

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Tutti a squola, con P. Franco C

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Vedi teatri

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Tutti a squola con P. Franco - C

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Moses Wine detective

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681900)
Ore 16,30 e 22: Cristo si è fermato ad Eboli, con G. M. Volontè - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
L'infermiere di notte

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
La tarantola dal ventre nero, G. Giannini - G (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Gioco sleale

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Ciao ni, con R. Zero - M

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Supermen (orario: 15,30 22,30)

ODEON (P.za Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Tutti a squola, con P. Franco C

ROXY (Via Tarsia Tel. 343.149)
Piraña, con B. Dillman - DR (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Squadra antigangsters

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Il giocattolo, con N Manfredi - DR

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Amori miei, con M. Vitti - SA

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Frenesie erotiche di una ninfomane

ADRIANO (Tel. 313.005)
Amori miei, con M. Vitti - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
L'infermiera di notte

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Ashanti, con O. Sharif - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Il gatto e il canarino, con H. Blackman - G

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Ciao ni, con R. Zero - M

AVION (V.le degli Astronauti - Tel. 741.9264)
Il visitatore, con U. Tognazzi - SA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
La vendetta della Pantera rosa, con P. Sellers - SA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Amori miei, con M. Vitti - SA

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Amori miei, con M. Vitti - SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Aquila grigia, con A. Cord - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Il braccio violento di Tank Kang

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Aquila grigia, con A. Cord - A

GLORIA «B»
Poseidon

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Frenesie erotiche di una ninfomane

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
L'amore senza limiti

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Dove vai in vacanza, con A. Sordi - C

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Visite a domicilio, con W. Mattheu - SA

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
L'uomo ragno colpisce ancora con M. Hammond - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 Tel. 200.441)
Cara dolce nipote, con U. Heinie S (VM 18)

DOPOLAVORO PT (T 321.339)
Messalina

LA PERLA (Via Nuova Agnano 38 Tel. 760.17.12)
Mac Artur il generale ribello, con G Peck A

MODERNISSIMO (V. Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
Baby sitter, con M. Schneider - G (VM 14)

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Questa terra e la mia terra, con D Carradine - DR

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756 78 02)
Roma violenta, con M Merli - DR (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo Telefono 769 47.41)
Zio Adolfo, con A. Celentano - SA

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616 925)
L'ultimo combattimento di Bruce Lee - A

VALENTINO (Via Risorgimento, Moglie nuda e siciliana, con C. Borghi - C (VM 18)
63 - Tel. 767.85.58

Auditorium RAI
Via Marconi, 9
OGGI ORE 19
Concerto diretto dal M.
Samuel Friedman